



La Nostra Voce

Anno: XXXVI N° 07-08 16 Novembre 2014
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



UN MONUMENTO IN RICORDO DEI CENTO ANNI DELLA PARROCCHIA SAN DOMENICO “IL BUON PASTORE”



La statua che qui a fianco potete ammirare sarà eretta nel nostro quartiere in ricordo dei cento anni di cammino pastorale che la nostra parrocchia compie nel 2015 (1915 - 2015). Sarà posizionata nella piazzetta Giovene, crocevia di infiniti passi di cittadini molte volte delusi e stanchi. E' un omaggio a Cristo Buon Pastore. Lui ha guidato la nostra comunità parrocchiale, nata durante la prima guerra mondiale e, attraversando tutti i decenni del secolo, ha raggiunto il traguardo centenario di vita. E' Cristo stesso che si è definito il Buon Pastore *“Io sono il Buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me ... e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile, anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo ovile e un solo pastore”*. L'immagine di Cristo Buon Pastore conquistò il cuore dei primi cristiani e nelle catacombe le più antiche rappresentazioni sono proprio quelle del Buon Pastore. Sulle tombe Gesù è ritratto nelle vesti del pastore che porta sulle spalle la pecora ritrovata. Il popolo di Israele era un popolo di pa-

stori nomadi e il rapporto che esisteva tra il pastore e il gregge non era soltanto di tipo economico, basato sull'interesse, ma quasi personale tra pastore e pecore. Giornate passate insieme in luoghi solitari a osservarsi, senza anima viva attorno, dava al pastore la possibilità di conoscere tutto di ogni pecora e alla pecora di riconoscere e distinguere la voce del pastore che spesso parla con le pecore. Questo spiega perché Gesù si è servito di questo simbolo per esprimere il suo rapporto con il popolo. Noi lo cantiamo al momento della comunione con un canto che tutti conosciamo : *“Il Signore è il mio pastore non manco di nulla, in pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce”* .

**Da domenica 23 novembre
a domenica 30 novembre
Prima Settimana di Catechesi per
i Bambini di Prima e Seconda Elementare
Appuntamento per tutti in chiesa
alle ore 10 di domenica 23 novembre
accompagnati dai Genitori**

SABATO 15 NOVEMBRE
Raccolta di alimenti nei supermercati vicini
alla Parrocchia curata dal gruppo
Giovani e Giovanissimi accompagnati
da mamme volenterose
*Si chiede un supplemento di generosità per gli
impegni caritativi della comunità (mensa quodiana a bisognosi e distribuzione)*

E' proprio vero!...

La fama, la notorietà, la celebrità, sono come una folata di vento che, improvvisa, rapida e impetuosa, gonfia le vele di un vascello, spingendolo, agile e veloce, quasi a volare, sulle spumeggianti creste delle onde agitate. Poi, repentina, così come è arrivata, si spegne, svanisce.

Altrettanto rapidamente le vele si afflosciano, le onde si calmano, il vascello perde l'abbrivio e resta... lì... a dondolare pigramente in balia di quel mare divenuto calmo e liscio come il vetro di uno specchio.

La stessa sorte del nostro vascello è toccata al Beato Ermanno "lo storpio". Il personaggio di cui faremo conoscenza in uno dei prossimi numeri de La



Nostra Voce. Meritevole di occupare, con pieno merito, il solito spazio nella ideale galleria di uomini illustri che La Nostra

Voce da sempre ha proposto ai nostri lettori.

Il 5 novembre scorso tutti i giornali hanno dato ampia diffusione a una brutale e raccapricciante notizia.

Riprendo qualche titolo da due quotidiani: «Avvenire». Giornale cattolico. Evidenzia due titoli: Il primo dice: «La fede bruciata»; il secondo: «Coppia di giovani cristiani bruciata viva in Pakistan».

L'altro giornale, anch'esso cattolico, «L'OSSERVATORE ROMANO» riporta: "Trucidati perché cristiani".

E' accaduto in una cittadina del Pakistan, a una coppia di giovani cristiani: Shahzd, lui, 27 anni; Shama, lei, 24 anni. Tre figli. Lei incinta del quarto figlio.

I due giovani vengono accusati, senza prove, di aver bruciato alcuni fogli del Corano. Il libro sacro per i musulmani, come lo è il Vangelo per i cattolici. Condannati per blasfemia, cioè disprezzo e offesa contro il libro sacro, sono rinchiusi in un edificio e picchiati. Dopo due giorni il 4 novembre una folla inferocita di circa 400 persone, li prelevano da quel luogo, li conducono in una fabbrica dove si cuociono i mattoni e li spingono nella fornace accesa. *Arsi vivi!*

Questo è soltanto l'ultimo, scellerato episodio di terrorismo che è stato condotto in Pakistan contro i cristiani. Da alcuni anni vittime di feroci persecuzioni.

E il mondo (che si dice civile) vede, commenta e sta a guardare!

Alcuni mesi fa da una scuola siro-cattolica, furono rapite 200 studentesse.

Quindici giorni fa i feroci saladini di Maometto, felici e contenti del loro operato, hanno fatto sapere a tutto il mondo che le duecento ragazze (tutte indistintamente) si sono convertite all'islamismo. Non solo. Ma sono state tanto felici per averlo fatto che addirittura hanno sposato altrettanti giovani e baldanzosi guerrieri di Allah.

Sfido io! Con un coltello alla gola si sarebbero convertite anche al cannibalismo, accettando anche di sposare i peggiori e maledetti diavoli dell'inferno.

L'elenco delle malefatte di questa gente è lunghissimo. Nel 2009, oltre cinque anni fa, un tribunale ha imprigionato e condannata a morte per blasfemia, una donna: Asia Bibi, madre di cinque figli. E, il 16 ottobre scorso i giudici, in appello, hanno confermato la sentenza di morte. Morale: la morte incombe sul suo capo.

A Mosul, in Iraq, le milizie dell'ISIS hanno requisito la chiesa di Sant' Efrem, simbolo della presenza cristiana in tutto il Paese. Spogliata, depredata di tutto ciò che si poteva portare via, i miliziani islamici si apprestano ora a trasformare la chiesa in una moschea.

Le immagini dei tagliagole, proposte recentemente dalla televisione, hanno fatto il giro di tutto il mondo. E, da sole, valgono più di tutte le parole contenute in un dizionario per far comprendere chiaramente quanto sia pericolosa e critica in tutto il mondo la situazione della libertà religiosa (di tutte le religioni indistintamente, non solo di quella cattolica).

Studi e sondaggi fatti recentemente, in 196 Paesi del mondo dicono che in 116 di questi paesi (quasi il 60%) si registra una forte insofferenza per il diritto alla propria fede. In 128 (il 40% di tali Paesi) quasi la metà mostra un vero e proprio disprezzo per tutte le religioni indistintamente.

Il fenomeno, molto diffuso in Paesi di tutto il mondo, negli ultimi anni è cresciuto rapidamente. Soprattutto in Medio Oriente e in Asia. In questa zona, negli ultimi due anni, le ostilità socio-religiose sono cresciute in media più che altrove. In particolare la maggiore violenza viene dalla Corea del Nord, dalla Cina e dall'India.

Anche alcuni Paesi Occidentali sono stati contagiati da questo fenomeno che mette in serio pericolo il rispetto delle libertà religiose.

continua a pag.4

Affetti di plastica

Novembre è da sempre il mese dedicato alla Commemorazione dei Defunti. A tal proposito, il calendario liturgico annovera per questo periodo una speciale attenzione, affinché resti viva in noi la memoria di coloro che non sono più in questo mondo e che, tuttavia, hanno bisogno di preghiere, della celebrazione di S. Messe in suffragio delle loro anime.

Questo, pertanto, è un mese un po' mesto o, almeno, così dovrebbe essere. Si sa che la mestizia è sorella della nostalgia; nostalgia a volte anche struggente, in quanto la morte fisica strappa i legami degli affetti, dissolve presenze familiari, radicate nel cuore per lunghi anni, spegne per sempre voci, sorrisi, sguardi, emozioni, discorsi.

Ma, possiamo immaginare la Vita senza la presenza imperiosa della Morte? Eppure, questa presenza non la si considera in pieno; si evita di pensarci; ci si distrae volontariamente pur di evitare di soffermarci un attimo sulla nostra precarietà in questo mondo.

E anche la morte degli altri, oggi, la si guarda con occhi di indifferenza, con la solita superficialità, con atteggiamenti che poco hanno a che fare con la "pietas", di romana memoria.

A volte, durante la celebrazione delle esequie, è dato notare atteggiamenti paradossali: al posto delle lacrime, sorrisi, distrazione, chiacchiere. Dove finisce in quei luttuosi momenti il dolore?

Dove si nascondono ricordi e nostalgie? Che fine fanno gli affetti? Purtroppo, nella mediocrità del vivere del periodo storico che stiamo subendo, anche gli affetti hanno subito una trasformazione in senso deteriore: essi sono di bassa caratura, intrisi d'egoismo e orgoglio; hanno vita piuttosto breve, si annullano al primo soffio di difficoltà. Gli affetti si uccidono con troppa facilità e disinvoltura e ciò spiega, in parte, la crisi sempre più estesa delle relazioni d'amicizia, dei fidanzamenti, dei matrimoni.

Sono, dunque, **AFFETTI DI PLASTICA**, smancerie senza spessore e valore; Sono "vuoti a perdere" come le lattine delle bibite.

E, per tornare al discorso iniziale, perfino verso i cari estinti celebriamo l'ennesima fiction.

Nel cimitero ci si limita ad accendere candelotti, a riempire a dismisura i portafiori e ... basta, è tutto qui! Niente preghiere, niente silenzio, niente compostezza e rispetto, nulla che lasci trasparire un brivido di dolore che lacera l'anima, guardando quei volti sbarrati, che ci guardano dalle lapidi. Passata la "muina", il cimitero toma deserto, riappropriandosi della austerità della Morte.

L'aridità interiore deriva, anche, dall'assenza di DIO nella nostra vita. Se non siamo tralci, legati alla vite, come possiamo produrre buoni frutti? Se non siamo col nostro affetto legati a Cristo, come possiamo innamorarci di Lui? Beati coloro che un giorno vedranno il volto del Redentore, perché hanno amato, così come Lui ci ama, perfino oggi!

E, l'Amore di DIO è eterno, è immenso e non sarà mai di plastica.

M. Luigi Albanese

21 NOVEMBRE : GIORNATA MONDIALE DELLA PESCA

Dedichiamo queste parole ai numerosi pescatori del nostro quartiere e della città.

La Chiesa vi è vicina, onora il vostro lavoro, non di rado pericoloso e duro, conosce le vostre ansie e preoccupazioni, sostiene i vostri diritti, consola le vostre solitudini e le vostre nostalgie: Fatevi sempre coraggio, cari Pescatori! Voi, che date continuamente prova del vostro valore e della vostra abilità professionale, che condividete fatiche e pericoli, siete sempre utili e preziosi per la compagine sociale. L'Italia ha bisogno anche di voi! La Chiesa vi ama e vi stima.



TESTIMONIANZE DI BONTA' CHE ANCORA ALBERGANO NELL'ANIMO DEI NOSTRI PARROCCHIANI

Una dichiarazione di affetto di una diciottenne per il compleanno della mamma

Siccome voglio essere la prima, ma sarò l'ultima a svegliarsi, ti scrivo due righe per ricordarti di quanto sei importante per me!

Tanti Auguri di buon compleanno, mia super Mamma!

Tu hai tanti doni, il più grande è quello di saper perdonare: grazie per avermi perdonato per tutte le cattiverie che ti ho fatto, che ti ho detto... Sono e sarò sempre orgogliosa di te. Grazie per averci messi al Mondo nonostante tutto. Grazie per la vita che ci hai dedicato! Prometto di non deluderti mai più. Ti adoro, ti voglio un bene profondo. Spero che la vita ti riservi ancora tutta la gioia, la felicità, e l'amore che non ti ho mai dato. Io farò del mio meglio.

"SICCOME VOGLIO ESSERE LA PRIMA,
MA SARÒ L'ULTIMA A SVEGLIARSI,
TI SCRIVO DUE RIGHE PER RICORDARTI DI QUANTO
SEI IMPORTANTE PER ME!
TANTI AUGURI DI BUON COMPLEANNO MIA SUPER MAMMA!
TU HAI TANTI DONI, IL PIÙ GRANDE È QUELLO
DI SAPER PERDONARE, GRAZIE PER AVERMI PERDONATO
PER TUTTE LE CATTIVERIE CHE TI HO FATTO, CHE TI HO DETTO...
SONO E SARÒ SEMPRE ORGOGLIOSA DI TE.
GRAZIE X AVERCI MESSO AL MONDO NONOSTANTE TUTTO.
GRAZIE PER LA VITA CHE CI HAI DEDICATO!
PROMETTO DI NON DELUDERTI MAI PIÙ.
TI ADORO, TI VOGLIO UN BENE PROFONDO.
SPERO CHE LA VITA TI RISERVI ANCORA
TUTTA LA GIOIA, LA FELICITÀ, E L'AMORE DI
CUI TU HAI BISOGNO E CHE NON TI HA MAI DATO. IO FARÒ DEL MIO MEGLIO.

continuazione da pag.2

In Bulgaria, nei computer dei bambini, è stato diffuso su internet un video col quale i piccoli possono giocare alla decapitazione.

Si vedono, in una nota moschea della capitale, alcuni ragazzi musulmani con sciabole di plastica, che simulano la decapitazione di prigionieri cristiani.

.... In Francia, qualche giorno fa, sono state arrestate 28 persone in procinto di partire per il Pakistan, volontarie, (dietro congrua retribuzione) per arruolarsi nell' ISIS

Proprio domenica, 9 novembre, alle ore otto, il Tele-video di Rai Uno (in Italia!) dava la notizia di un individuo (cosiddetto hacker) che ha collocato su internet un messaggio col quale elogiava i tagliatoste.

Colmo dei colmi, dopo qualche ora, la notizia non c'era più sugli schermi televisivi. Commento: forse la Rai si è pentita di aver fatto conoscere agli italiani quella notizia.

E' proprio vero! Di fronte a una prospettiva così apocalittica c'è da spaventarsi. Ma teniamo presente che le religioni sono esistite ed esisteranno fino alla fine del mondo. Ce lo ricorda il grande Plutarco con queste parole:

"Se andassi in giro per il mondo, potresti trovare città prive di mura... ma nessuno vide né vedrà mai una città senza templi e senza divinità".

Capurso Antonio

Poesia per Don Franco

Don Franco sei il miglior prete perché ci accontenti sempre anche se abbiamo tanti peccati sulle spalle. Sei stato tu a battezzarci.

Quando siamo tristi tu ci consoli.

Tu sei un prete saggio.

Sappiamo che certe volte ti facciamo arrabbiare, ma tu ci perdoni e in fondo al tuo cuore dici che ci vuoi tanto bene.

Ci avvisi ogni volta se possiamo giocare o se siamo in pericolo e sei sempre contento.

Una spontanea letterina di una bambina di quarta elementare che vuole esprimere i suoi sentimenti nei confronti del Parroco. Insieme alla innocenza si può ammirare la spontaneità e la bontà.

D O F R A N C O P O E S I A

Don Franco sei un prete
sei il miglior prete perché
ci accontenti sempre anche
se abbiamo tanti peccati
sulle spalle. Sei stato tu a
battezzarci. Quando siamo
tristi tu ci consoli. Tu sei un
prete saggio. Sappiamo che
certe volte ti facciamo
arrabbiare, ma tu ci perdoni
e in fondo al tuo cuore dici
che ci vuoi tanto bene. Ci
avvisi ogni volta se
possiamo giocare o se
siamo in pericolo e sei
sempre contento.

TACCUINO PARROCCHIALE

Da lunedì 17 a venerdì 21 novembre: Don Franco è agli Esercizi Spirituali.

Sabato 22 novembre: Ad integrazione della raccolta alimenti effettuata sabato 15 novembre, i nostri Giovanissimi saranno alle porte del supermercato di Via S. Francesco d'Assisi, per stendere la mano di aiuto per la nostra mensa di solidarietà che ogni giorno fornisce pranzi a bisognosi.

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Sabato 22 novembre: Alle ore 19,15 nell'auditorium a completare il programma di novembre già pubblicato nel numero precedente de "La Nostra Voce": Concerto lirico degli alunni di Mimmo Colaiani accompagnati al pianoforte dalla prof.ssa Adriana De Serio.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela
Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina